



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NR. 9

Oggetto: Accordo con il CISSA di Pianezza per la realizzazione di servizi educativi connessi al Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) – Approvazione Accordo anni 2017/2019.

L'anno duemila diciassette addì 29 del mese di maggio alle ore 9,30 nella Sede Legale dell'IPAB Casa Benefica a TORINO - Via Saluzzo, 44 – regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

<b>SORTINO Sergio</b>	<b>Presidente</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
BENAZZO Laura	Consigliere	SI	<del>NO</del>
BOLTRI Francesco	Consigliere	<del>SI</del>	NO
MUSOLINO Francesco	Consigliere	<del>SI</del>	NO
PANDOLFINO Salvatore	Consigliere	SI	<del>NO</del>
PRETTE Mauro	Consigliere	<del>SI</del>	NO
ROSBOCH Amedeo	Consigliere	<del>SI</del>	NO
ROSSI di MONTELERA Luigi	Consigliere	<del>SI</del>	NO
SALUT Claudio	Consigliere	SI	<del>NO</del>

Assiste il Direttore Segretario - D.ssa Rossana DI BRITA in qualità di Segretario Verbalizzante.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.



## DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.9

Del 29/05/2017

OGGETTO: Accordo con il CISSA di Pianezza per la realizzazione di servizi educativi connessi al Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) – Approvazione Accordo anni 2017/2019.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sentito il Presidente;

Visti:

- L'art. 15 della Legge 241/90 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, nella forma scritta e mediante sottoscrizione in firma digitale;
- L'art. 30 del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 il quale prevede che *"Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni"* e dato atto che sia al C.I.S.S.A. che all'IPAB Casa Benefica si applicano le norme del T.U.E.L.;
- L'ascrivibilità dell'Ipab alla categoria delle Amministrazioni Pubbliche sussistendo il c.d. requisito dell' "influenza dominante" in quanto l'organo di gestione della stessa (CdA) è a prevalente designazione pubblica (6 dei 9 consiglieri sono di nomina pubblica);
- Le sentenze della Corte Costituzionale n. 173 del 1981, n. 195 del 1987 e n. 396 del 1988, con le quali la Corte ha evidenziato, in relazione alle Ipab l' *"assoluta tipicità di questi particolari enti pubblici, in cui convivono forti poteri di vigilanza e tutela pubblica con un ruolo ineliminabile e spesso decisivo della volontà dei privati"* e, da ultimo, la sentenza n. 161 del 27 giugno 2012, con la quale la Corte Costituzionale ha accolto (in parte) il ricorso presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dichiarando illegittimi alcuni articoli della legge della Regione Abruzzo 24 giugno 2011, n. 17, anche in relazione alla riconduzione delle IPAB alle regole degli enti locali.
- L'art. 5 comma 6 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 il quale prevede che: "Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
  - a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
  - b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
  - c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.
- La Legge n° 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 1 commi 3, 4 e 5 individua gli Enti Locali quali titolari della programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali alla cui gestione e offerta provvedono sia soggetti pubblici che altri organismi, in specifico del terzo settore. Inoltre, all'art. 3 comma 2 sono previste forme di concertazione e cooperazione tra i soggetti che partecipano con proprie risorse alla realizzazione della rete. Visti inoltre l'art. 10 comma 1 lett. a, l'art. 16 e l'art. 22 della medesima disposizione;
- La Legge Regionale n° 1 dell'8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che agli art. 2 comma 2 e 10 comma 1 riconosce il ruolo attivo, nella programmazione organizzazione e gestione del sistema, delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.



Dato atto che le leggi sopra citate:

Indicano tra i principi generali della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali la sussidiarietà, la concertazione, la cooperazione, l'efficacia e l'efficienza;

Riconoscono ed agevolano il ruolo attivo delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) prevedendo la loro partecipazione, quali soggetti di diritto pubblico, alla programmazione e alla gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Considerato che:

il Decreto del 26 maggio 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze definisce e individua ai sensi della legge 208 del 2015 al comma 387, lettera a), come priorità del Piano, per l'anno 2016, l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'articolo 60 del decreto-legge n. 5 del 2012.

il Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Inclusione" prevede negli assi 1 e 2 di supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione rivolti ai soggetti che percepiscono il sostegno per l'inclusione attiva.

l'avviso pubblico non competitivo n.3/ 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali , Programma operativo Nazionale (PON) "Inclusione", che alla Tabella 4 ripartisce i fondi PON-1 per ambito finalizzati al rafforzamento del sistema dei Servizi, ha assegnato al Cissa in qualità di Ente capofila dell'Ambito Area Metropolitana Nord € 322.129,00 per il periodo 2016/2019.

Vista la necessità del CISSA di rafforzare il sistema dei Servizi Sociali con le caratteristiche di Servizi di Segretariato Sociale per l'accesso e Servizio Sociale Professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico ed Equipe Multidisciplinari per la costruzione di requisiti per l'occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti con interventi educativi.

Esaminato, nell'ambito dell'Ufficio di Coordinamento, il piano progettuale del PON "Inclusione" che individua a favore del rafforzamento dei Servizi Sociali le azioni: (codice A.1.a) Sostegno alle funzioni di Segretariato Sociale e (codice A.1.c.) Educativa Territoriale per la costruzione di requisiti per l'occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti.

Rilevato che per la parte educativa per la buona riuscita del progetto il CISSA ha valutato opportuno un potenziamento di servizi da anni svolti in stretta collaborazione tra CISSA e Casa Benefica in quanto l'IPAB è fortemente specializzata nel settore di intervento e disponibile a prestare il necessario supporto,

Esaminato il testo dell'accordo, al fine di regolamentare l'erogazione dei servizi e i reciproci impegni dei contraenti ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Visto lo Statuto dell'Ente

Visto il vigente Regolamento di Contabilità

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 in ordine alla regolarità contabile dal Direttore Segretario, e il parere favorevole espresso

dal Presidente sulla la regolarità tecnica e amministrativa;

Con voto unanime palesemente espresso



## DELIBERA

Di approvare l'Accordo con il CISSA di Pianezza per la realizzazione dei servizi di educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti per il triennio 2017- 2019; accordo allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

Di dare atto che l'importo trasferito dal CISSA all'IPAB Casa Benefica per la realizzazione dei servizi ammonta a € 30.900,15 annue per un importo complessivo di € 92.700,45 per il triennio 2017/2019

Di dare mandato al Direttore Segretario di provvedere all'adozione degli accertamenti dovuti a seguito della stipula del suddetto Accordo.

Con successiva, unanime e favorevole votazione la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4 – D. Lgs. 267/2000.

---

\\Diskstation\pc3\DELIBERE 2017\MAGGIO 2017\DELIBERA n.9 accordo cissa pon.docx



**ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15  
DELLA LEGGE 241/90 E DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000 PER LO  
SVOLGIMENTO IN COLLABORAZIONE DI ATTIVITA' A SOSTEGNO DI  
MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE**

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali tra i Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, S. Gillio, Val della Torre e Venaria, con sede in Pianezza (TO), Viale S. Pancrazio 63, C.F. 07239020014 rappresentato dal Presidente Dott. Pasquale PERNA

e

Ipab CASA BENEFICA con sede in Torino – Via Saluzzo, 44 P. Iva 04795800012 – rappresentato dal Presidente Dr. Sergio SORTINO

**VISTI**

L'art. 15 della Legge 241/90 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, nella forma scritta e mediante sottoscrizione in firma digitale;

L'art. 30 del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 il quale prevede che *"Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni"* e dato atto che sia al C.I.S.S.A. che all'IPAB Casa Benefica si applicano le norme del T.U.E.L.;

L'ascrivibilità dell'Ipab alla categoria delle Amministrazioni Pubbliche sussistendo il c.d. requisito dell' "influenza dominante" in quanto l'organo di gestione della stessa (CdA) è a prevalente designazione pubblica (6 dei 9 consiglieri sono di nomina pubblica);

*Le sentenze della Corte Costituzionale n. 173 del 1981, n. 195 del 1987 e n. 396 del 1988, con le quali la Corte ha evidenziato, in relazione alle Ipab l'"assoluta tipicità di questi particolari enti pubblici, in cui convivono forti poteri di vigilanza e tutela pubblica con un ruolo ineliminabile e spesso decisivo della volontà dei privati" e da ultimo, la sentenza n. 161 del 27 giugno 2012, con la quale la Corte Costituzionale ha accolto (in parte) il ricorso presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dichiarando illegittimi alcuni articoli della legge della Regione Abruzzo 24 giugno 2011, n. 17, anche in relazione alla riconduzione delle IPAB alle regole degli enti locali.*

L'art. 5 comma 6 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 il quale prevede che: “Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.”

La Legge n° 328 dell'8 novembre 2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che all'art. 1 commi 3, 4 e 5 individua gli Enti Locali quali titolari della programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali alla cui gestione e offerta provvedono sia soggetti pubblici che altri organismi, in specifico del terzo settore. Inoltre, all'art. 3 comma 2 sono previste forme di concertazione e cooperazione tra i soggetti che partecipano con proprie risorse alla realizzazione della rete. Visti inoltre l'art. 10 comma 1 lett. a, l'art. 16 e l'art. 22 della medesima disposizione;

La Legge Regionale n° 1 dell'8 gennaio 2004 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” che agli art. 2 comma 2 e 10 comma 1 riconosce il ruolo attivo, nella programmazione organizzazione e gestione del sistema, delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

Dato atto che le leggi sopra citate

- Indicano tra i principi generali della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali la sussidiarietà, la concertazione, la cooperazione, l'efficacia e l'efficienza;
- Riconoscono ed agevolano il ruolo attivo delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) prevedendo la loro partecipazione, quali soggetti di diritto pubblico, alla programmazione e alla gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

**PREMESSO CHE**

## **Finalità del Consorzio**

Il Consorzio ha come finalità la gestione, in forma associata, degli interventi ed i servizi socio-assistenziali, ai sensi della Legge n. 328/2000 e della Legge Regionale n. 1/2004 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni e ne garantisce l'ottimizzazione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Consorzio uniforma la propria attività ai seguenti principi:

- a) prevenzione delle situazioni di bisogno nel quadro di una politica generale volta a superare gli squilibri esistenti nel territorio;
- b) svolgimento di interventi sociali volti con priorità a sostenere la famiglia, considerata come istituzione idonea a favorire lo sviluppo della personalità;
- c) superamento della logica di assistenza differenziata per categoria di assistiti mediante l'attuazione di interventi uguali a parità di bisogno ed interventi differenziati in rapporto alla specificità delle esigenze, nel rispetto della personalità dell'assistito;
- d) superamento del concetto di istituzionalizzazione, mediante il privilegio di servizi ed interventi che consentano il mantenimento l'inserimento e il reinserimento dell'assistito nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- e) integrazione dei servizi socio assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici, della casa e del lavoro e con tutti gli altri servizi del territorio anche mediante l'adozione di protocolli e convenzioni che consentano di operare in modo efficace per fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- f) apertura al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà espresse dal volontariato dall'associazionismo e dalla cooperazione;
- g) partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla determinazione degli obiettivi, alla formulazione dei piani e programmi ed al controllo sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi.

## **Finalità dell' Ipab Casa Benefica**

L'Ipab Casa Benefica è un'istituzione di pubblica assistenza e beneficenza che non persegue fini di lucro. Come dettato dall'art. 2 del proprio Statuto, approvato con deliberazione regionale n. 22-12118 del 13/01/1992, promuove e gestisce attività di supporto alle famiglie e ai minori in disagio, anche attraverso forme di pronta accoglienza residenziale e appoggio educativo diurno;

L'Ente è presente sul territorio del Cissa dal 1960 con una propria sede operativa sita nel Comune di Pianezza in Via Claviere, 12;

- gestisce servizi socio-educativi rivolti al contrasto e prevenzione del disagio giovanile integrando le proprie risorse sia economiche che di personale;
- attualmente gestisce servizi di sostegno ai minori e alle famiglie, in particolare con interventi educativi anche di tipo territoriale, sia nei Comuni afferenti al CISSA, sia nella Città di Torino;
- gestisce la struttura sita in Pianezza, Via Claviere 12, in cui sono presenti servizi di accoglienza residenziale mamma/bambino;
- gestisce il Centro Educativo Minori allestito presso la struttura denominata "San Martino" ad Alpignano;
- ha avviato un progetto di housing sociale sempre presso la struttura denominata "San Martino" ad Alpignano;

L'Ipab inoltre, in accordo con la Città di Torino:

- gestisce progetti di housing sociale per nuclei famigliari in difficoltà;
- gestisce un progetto di accoglienza per donne vittime di maltrattamento e violenza;
- collabora con fondazioni bancarie al fine della realizzazione di progetti con finalità sociale;
- il personale necessario per la gestione dei servizi;
- auto di servizio e risorse strumentali idonee per la realizzazione degli interventi.

Inoltre l'Ente:

- collabora con l'Università degli Studi di Torino per l'ospitalità in Tirocinio Osservato Formativo curriculare ed extra curriculare di studenti iscritti al Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione della facoltà di Scienze della Formazione;
- aderisce ad associazione nazionale con finalità di tutela dei diritti dei minori (CISMAI)
- aderisce a progetti internazionali

#### **CONSIDERATO CHE**

il Decreto del 26 maggio 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, che definisce e individua ai sensi della legge 208 del 2015 al comma 387, lettera a), come priorità del citato Piano, per l'anno 2016, l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'articolo 60 del decreto-legge n. 5 del 2012.

il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" prevede negli assi 1 e 2 di supportare la Sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta), basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione rivolti ai soggetti che percepiscono il Sostegno per l'inclusione attiva il trattamento finanziario.

l'avviso pubblico non competitivo n.3/ 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali , Programma operativo Nazionale (PON) "Inclusione", che alla Tabella 4 ripartisce i fondi PON-1 per ambito, finalizzati al rafforzamento del sistema dei Servizi assegnando al Cissa in qualità di Ente capofila dell'Ambito Area Metropolitana Nord €322.129,00 per il periodo 2016/2019.

Visto la necessità del CISSA di rafforzare il sistema dei Servizi Sociali con le caratteristiche di Servizi di Segretariato sociale per l'accesso e Servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico ed Equipe multidisciplinari per la costruzione di requisiti per l'occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti con interventi educativi.

Esaminato, nell'ambito dell'Ufficio di Coordinamento del 2 settembre 2016 il piano progettuale del PON "Inclusione" che individua a favore del rafforzamento dei Servizi Sociali le azioni: (codice A.1.a) Sostegno alle funzioni di Segretariato Sociale e (codice A.1.c.) Educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti;

Ritenuto pertanto il fermo rispetto delle disposizioni vigenti in merito alla responsabilità pubblica della presa in carico dei cittadini in condizione di stato bisogno e che l'affidamento del potenziamento dei Servizi all'esterno, in convenzione o attraverso altre procedure di evidenza pubblica, può riguardare attività di supporto, ma non inficiare il principio sopradescritto.

Rilevato, invece, che per la parte educativa la buona riuscita del progetto è legata ad un potenziamento di servizi in collaborazione istituzionale con l'Ipab Casa Benefica, in quanto fortemente specializzata nel settore di intervento e disponibile a prestare il necessario supporto, mentre per la parte relativa al servizio sociale professionale è opportuno procedere almeno per il primo anno, in via sperimentale e per consentire l'avvio immediato, ad un affidamento del servizio mediante appalto.

**Tutto ciò premesso e considerato si conviene e stipula quanto segue**

#### **Art. 1 – Finalità**

Realizzare la collaborazione istituzionale tra il C.I.S.S.A. e l'Ipab Casa Benefica al fine di supportare la Sperimentazione nel territorio consortile di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta), basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione rivolti ai soggetti che percepiscono il Sostegno per l'inclusione attiva

## **Art. 2 – Ambiti dei Servizi**

- a) Realizzazione di un sistema integrato su programmi e progetti per rispondere nel modo più appropriato ai bisogni delle famiglie in condizioni di difficoltà sociale, psicologica e relazionale
- b) Potenziamento degli interventi educativi per la costruzione di requisiti per l'occupabilità e il supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti mediante la realizzazione di progetti definiti di comune accordo per il recupero e lo sviluppo delle potenzialità individuali rendendo possibile il reinserimento e l'integrazione sociale.

## **Art. -3 Risorse messe a disposizione dagli Enti contraenti**

Le risorse umane e strumentali per lo svolgimento dell'Accordo sono principalmente messe a disposizione dall'Ipab Casa Benefica in quanto strutturalmente organizzata in tal senso, mentre il Consorzio, attraverso la Direzione e i Responsabili, coordinerà e verificherà il soddisfacimento degli standard dei servizi sopra descritti mediante incontri, affiancamenti, anche presso le sedi del Consorzio stesso.

L' Ipab, al fine di svolgere il presente Accordo mette a disposizione il personale, attrezzature e ulteriori risorse utili alla gestione dei servizi. Il CISSA si impegna a contribuire con risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti all'art. 2 del presente Accordo.

### **Risorse messe a disposizione dell'IPAB:**

L'IPAB "Casa Benefica" si impegna a contribuire al buon esito di quanto previsto nel presente accordo anche mediante l'impiego di sedi di servizio, personale ed attrezzature in esse contenute nonché mediante la messa a disposizione di un numero ore/educatore così descritto:

- n. 1461 ore annuali per il triennio 2017 -2019 per il potenziamento degli interventi educativi per la costruzione di requisiti per l' occupabilità e il supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti. Il personale deve essere assicurato per lo svolgimento della presente attività.

Spesa prevista € 30.900,15 annui

- la formazione/riqualificazione professionale e l'aggiornamento del personale;
- la messa a disposizione di locali ad uso ufficio in Pianezza per i servizi educativi;

## **Oneri a carico del Consorzio**

Il Consorzio si impegna a contribuire al buon esito di quanto previsto nel presente accordo anche mediante l'impiego di sedi di servizio, personale ed attrezzature in esse contenute nonché con un contributo finanziario onnicomprensivo all'IPAB "Casa Benefica" pari ad € 92.700,45 per il triennio.

Il Consorzio può concordare la partecipazione delle figure professionali della Casa Benefica a percorsi di formazione ed aggiornamento, nonché alla Supervisione, promossi per il proprio personale dipendente, nell'ambito di specifici progetti.

## **Norme di comportamento del personale**

Il personale deve garantire la riservatezza assoluta relativamente a tutto ciò di cui viene a conoscenza nel rapporto con gli utenti, potendo rilevare e discutere le problematiche individuali unicamente con gli operatori sociali e sanitari di riferimento.

Dovrà essere garantito il rispetto del disposto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 e eventuali s.m.i.

Al personale è inoltre fatto assoluto divieto di accettare alcuna forma di compenso di qualsiasi natura esso sia, da parte degli utenti, in cambio delle prestazioni effettuate.

La non osservanza delle disposizioni di cui al presente punto dà facoltà al CISSA, con semplice richiesta motivata, di esigere l'allontanamento del personale. In ogni caso l'Ente può ricusare motivatamente un operatore proposto dall'IPAB, per gravi inadempienze e irregolarità commesse nel corso dell'intervento professionale, richiedendone la sostituzione previa opportuna contestazione all'IPAB ed esame delle relative controdeduzioni.

## **Volontari, tirocinanti**

L'IPAB potrà inserire nei servizi volontari di servizio civile, volontari, comunque in misura aggiuntiva all'organico previsto dandone tempestiva comunicazione al Direttore del Consorzio.

L'IPAB potrà ospitare nei servizi dei tirocinanti sulla base delle richieste effettuate da Agenzie Formative, senza ulteriori oneri relativamente ai corsi organizzati in convezione con il Consorzio e attinenti ai profili professionali in servizio. La presenza dei tirocinanti non

dovrà essere di intralcio alle attività previste e comunque in misura aggiuntiva all'organico previsto.

### **Durata**

La convenzione entra in vigore alla data di sottoscrizione da parte dei due enti contraenti e scade il 31/12/2019 fatto salvo eventuale proroga per un periodo massimo di 12 mesi in attesa di altro accordo;

Le parti si riservano la facoltà di sospendere il servizio per mancanza di finanziamenti, cessazione dell'attività o per altri motivi indipendenti dalla propria volontà e si impegnano a darne preavviso almeno 6 mesi prima.

La sospensione del servizio per i motivi sopra esposti non darà diritto alle parti ad alcuna azione di rivalsa o risarcimento danni.

### **Prevenzione e protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.**

L'IPAB Casa Benefica dovrà assumersi tutti gli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, di igiene sul lavoro e di prevenzione incendi, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni e/o integrazioni e al D.M. 10.3.98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro."

Sarà a cura dell'IPAB la fornitura di tutti i dispositivi di protezione individuale che dovranno essere conformi alle disposizioni vigenti.

L'IPAB Casa Benefica, prima della sottoscrizione del presente accordo dovrà obbligatoriamente dichiarare il possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui al comma 1 lettera a), dell' art. 26 del D. Lgs. 81/08, e di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali.

All'IPAB verrà consegnata un'informativa specifica sui rischi, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08.

### **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)**

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'accordo in oggetto, non sono stati individuati costi aggiuntivi specifici per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza, che non sono stati riscontrati.

### **Programmazione, Monitoraggio e Verifica degli interventi**

Gli Enti concordano annualmente la programmazione delle attività in forma congiunta attraverso la stesura di un Piano di Attività Annuale. Il documento sarà sottoposto alla valutazione delle singole Amministrazioni.

Il monitoraggio dei servizi viene effettuato trimestralmente, mediante la relazione di aggiornamento da parte del responsabile progetto SIA del C.I.S.S.A. e della Casa Benefica, sui seguenti indicatori:

1. Stima del numero di richiedenti il SIA ai quali mensilmente può essere fatto il pre-assessment grazie al potenziamento del servizio realizzato sulla base del finanziamento richiesto
2. Stima del numero dei nuclei beneficiari del SIA a cui è offerto il servizio socio-educativo realizzato sulla base del finanziamento richiesto.

All'incontro di monitoraggio partecipano i Direttori degli Enti nonché i responsabili dei servizi oggetto del presente accordo.

L'attuazione di quanto previsto nella presente convenzione, con il riscontro dei risultati conseguiti, anche in relazione alle risorse impegnate, sarà verificata annualmente mediante la predisposizione del rendiconto delle attività a cura del responsabile progetto SIA del C.I.S.S.A. e di Casa Benefica, inviato per conoscenza alla direzione del C.I.S.S.A. che relazionerà in merito al Consiglio di Amministrazione.

### **Vigilanza, controlli, inadempienze**

Le Amministrazioni si riservano la facoltà di eseguire, mediante propri incaricati, in qualsiasi momento, sopralluoghi e controlli per verificare:

- l'andamento del servizio;
- la qualità delle prestazioni;
- il rispetto delle disposizioni impartite.

In caso di accertata violazione delle norme contenute nella presente convenzione, nonché di inadempimenti nello svolgimento del servizio, qualora la controversia non sia risolta, la stessa

verrà demandata ad un Collegio Arbitrale composto dal Presidente del Consorzio, dal Presidente dell'IPAB, nonché da un rappresentante nominato di comune accordo tra le parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pianezza,

Per il Consorzio

Il Presidente

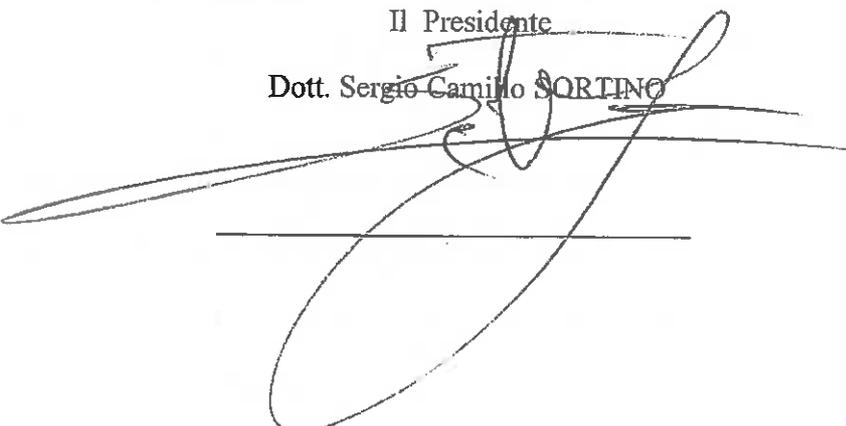
Dott. Pasquale Perna

---

Per l'I.P.A.B. Casa Benefica

Il Presidente

Dott. Sergio Camillo SORTINO

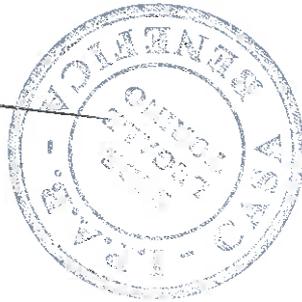


---

delibera nr. 9 del 29/05/2017

Letto, confermato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
Cav. Dr. Sergio SORTINO



**Il Segretario Verbalizzante**  
**Direttore Segretario**  
**D.ssa Rossana DI BRITA**

*Rossana Di Brita*

**I CONSIGLIERI**

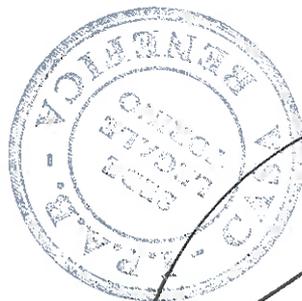
*[Handwritten signatures of council members]*  
Francesco Pugliese  
Alto M

Visto per parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

**Il Direttore Segretario**  
**D.ssa Rossana DI BRITA**

*[Handwritten signature of D.ssa Rossana Di Brita]*

Si dichiara che la presente deliberazione sarà pubblicata presso l'Albo Pretorio del sito On-Line dell'Ente dal, 30/5/2017



**IL PRESIDENTE**  
Cav. Dr. Sergio SORTINO

*[Handwritten signature of Cav. Dr. Sergio Sortino]*

